



Comune di Padova

Settore Servizi Istituzionali e Affari Generali

VI COMMISSIONE CONSILIARE

Politiche per la sussidiarietà ed i servizi alla persona

Politiche della programmazione sanitaria – Servizi sociali – Politiche della sussidiarietà – Politiche familiari – Politiche abitative – Politiche in sostegno agli anziani – Progetto Città Sane – Prevenzione abuso alcol e sostanze – Politiche dell'accoglienza e dell'immigrazione – Servizi demografici e cimiteriali

Verbale n. 16 del 30 novembre 2011

L'anno 2011, il giorno 30 del mese di novembre alle ore 18.15, regolarmente convocata con lettera d'invito della Presidente, si è riunita presso la sede di Palazzo Moroni, nella Sala del Consiglio, la VI Commissione Consiliare.

Ai sensi del vigente Regolamento del Consiglio Comunale la seduta è dichiarata **pubblica**.

Sono presenti (P) i seguenti Consiglieri Comunali:					
BARZON Anna	Presidente	P	PASQUALETTO Carlo	Capogruppo	A
TREVISAN Renata	V. Presidente	P	CRUCIATO Roberto	Capogruppo	P
TERRANOVA Oreste	V. Presidente	A	GUIOTTO Paolo	Componente	A
BERNO Gianni	Capogruppo	P	CAVAZZANA Paolo	Componente	A
SCAPIN Fabio	Capogruppo	A	DALLA BARBA Beatrice	Componente	A
BUSATO Andrea	Capogruppo	A	TISO Nereo	Componente	P
MANCIN Marina	Capogruppo	P	ERCOLIN Leo	Componente	A
RUFFINI Daniela	Capogruppo	A	MARIN Marco	Componente	P
SALMASO Alberto	Capogruppo	A	VENULEO Mario	Componente	A
MAZZETTO Mariella	Capogruppo	P	FORESTA Antonio delegato da Terranova Oreste	Consigliere	P
ALIPRANDI Vittorio	Capogruppo	A			

Sono presenti, in rappresentanza degli uffici dell'Amministrazione Comunale, l'Assessore ai Servizi Sociali Dott. Fabio Verlatto, Consigliere Cristina Toso e il Consigliere Paolo Cesaro.

Sono inoltre presenti i rappresentanti di diverse associazioni dedicate al tema della disabilità: Maria Edy Riello, Coordinamento Associazioni Handicap Padova, Piera Cipresso Presidente dell'Associazione AIAS, Maddalena Daniel Borigo, Presidente dell'ANFASS, Patrizia Tolot, Presidente dell'Associazione Dadi Down, Laura Dalla Nora Pradella, Presidente dell'Associazione Nuova Realtà (Associazione genitori IRIDE), Alessandra Schiavi Marella dell'Associazione Genitori la Nostra Famiglia, Damiano Zampieri dell'UILDM (Unione Italiana Lotta alla Distrofia Muscolare di Padova) e la Sig.ra Alba Orefice AGEI.

Segretaria verbalizzante Licia Moretti.

Alle ore 18.30 la Presidente Anna Barzon, constatata la presenza del numero legale, dichiara aperta la seduta.

OGGETTO: Trattazione dei seguenti argomenti:

1. *Mozione per una adeguata programmazione degli Hospice a Padova – Consigliere Cristina Toso.*
2. *Attività nell'area della disabilità – progetti e collaborazioni con Associazioni.*
3. *Varie ed eventuali.*

Barzon	Presenta i temi che verranno trattati nel corso della seduta: la mozione della Consigliera Cristina Toso e lo stato dell'arte delle attività delle Associazioni, che si occupano di disabilità, la collaborazione tra di loro e il Comune. Quindi, invita a parlare la Consigliera Toso, affinché illustri la sua mozione.
Toso	Illustra il contenuto della mozione che riguarda l'Hospice pediatrico, che è nato per la prima volta in Italia e dall'8 settembre 2008 funziona a pieno regime. È un centro residenziale per i bambini e gli adolescenti in età compresa tra i 0 e i 18 anni, che ospita anche i genitori. I piccoli pazienti affluiscono da tutta la Regione e Padova costituisce il fulcro della rete regionale. Questo centro somministra cure palliative ai bambini che sono malati terminali oppure affetti da malattie gravi e rare che talvolta possono anche

	portare alla morte. Le cure non vengono somministrate solo presso l'Hospice ma anche a domicilio. Questo servizio viene garantito con una presa in carico e la reperibilità telefonica per 24 ore al giorno e in tutti i 365 giorni dell'anno da parte di medici ed infermieri specializzati. Dieci bambini su diecimila soffre di malattie terminali, il 25% dei quali soffre di neoplasie. La mozione nasce dalla consapevolezza che manca una cultura intorno a questo tipo di problema. Pertanto, lo scopo della mozione è di innescare un circuito virtuoso per innalzare il livello di interesse in questo servizio così importante. La mozione chiede al Sindaco e alla Giunta che si attivino presso la Regione Veneto affinché venga riconosciuta la rete di cure palliative pediatriche e l'hospice pediatrico di Padova affinché vengano convogliate risorse adeguate per questa struttura speciale. Quindi la stessa mozione chiede all'Assessore ai Servizi Sociali che si creino occasioni di dibattito e di diffusione culturale nel merito di questa struttura.
Barzon	Informa i presenti che la Dott.ssa Benini, Responsabile dell'Hospice pediatrico non ha potuto partecipare alla seduta in quanto doveva recarsi a Roma e pur ritornando nella stessa serata non sarebbe riuscita ad arrivare in tempo per partecipare alla seduta della VI Commissione consiliare. Il Dott. Bellon non ha risposto al suo invito a partecipare a questa riunione. Quindi, chiede all'Assessore Verlato di intervenire.
Assessore Verlato	Rende noto che i bambini che si devono confrontare ogni anno con le malattie terminali sono 650. La struttura è stata avviata pienamente nel 2008. L'hospice è costituito dall'ambulatorio, quattro stanze per due bambini ed i rispettivi genitori. La struttura è accompagnata dall'ambulatorio di terapie intensive. Ci lavorano quattro medici e due psicologi, i radioterapisti e gli infermieri. Il fatto che la Regione non ne consideri l'importanza nella programmazione sanitaria è preoccupante, anche se il Presidente della V Commissione Sanità della Regione Padrin ha deciso di occuparsene. Presto il Consiglio Comunale adotterà la mozione da presentare in Regione.
Barzon	Dichiara che anche per la Casa Breda, che è un centro d'eccellenza per la cura della sclerosi multipla, ma per questa struttura non è stata trovata una soluzione. Si augura che per l'hospice pediatrico ci possa essere una soluzione positiva.
Mancin	Ricorda che la sera precedente durante la seduta del Consiglio Comunale è stata approvata con una mozione la Casa Breda e 15 giorni prima è stata votata all'unanimità la mozione della rete regionale per le cure palliative per gli adulti e i bambini. L'Hospice è riconosciuto a livello locale ed internazionale come un centro di assoluta eccellenza per le cure ed anche per l'istruzione, dato che ai bambini ricoverati viene data la possibilità di seguire la scuola. Pertanto, chiede qual è la differenza tra questa mozione e quella della che riguardava l'hospice nel piano socio-sanitario discusso 15 giorni prima, poiché la cultura dell'hospice è specifica.
Barzon	Rende noto che nella terminologia sanitaria internazionale hospice significa centro residenziale di cure palliative. Mentre nella mozione presentata in Consiglio Comunale il 5 novembre, hospice assumeva un ruolo più generale non come una struttura precisa, ma come una possibilità di cure sanitarie in alternativa agli ospedali tradizionali. Pertanto, questa mozione è mirata, perché si riferisce ad un luogo preciso.
Toso	Specifica che questa mozione nasce dal mondo dell'infanzia dove i bambini peculiarità ed esigenze diverse rispetto agli adulti anche nella tipologia di intervento. È diverso intervenire sui bambini, sugli adolescenti e sugli adulti, perché hanno una capacità diversa di affrontare le malattie a lungo termine.
Assessore Verlato	Conferma e sottolinea la differenza citata dalla Consigliere Toso.
Barzon	Conclude il primo punto all'ordine del giorno e chiede all'Assessore Verlato e alla Consigliere Trevisan di intervenire.
Assessore Verlato	Informa che alla conferenza dei Sindaci dell'ULSS 16 sono stati riconfermati gli impegni assunti nel corso del 2011 a favore dei disabili. In aprile lo stesso Assessore aveva spedito una relazione, tuttavia, la Regione si è impegnata troppo tardi. Il suo Assessorato voleva garantire i livelli essenziali di assistenza degli IRPEA e dei CEOD. IL Comune ha previsto in questo caso un finanziamento di € 1.400.000 e l'ULSS si impegnava con una quota di € 1.600.000,00. Quindi è rimasto un pregresso del Comune di € 2.000.000,00 da versare all'ULSS. Il Comune ha preparato un piano di rientro affinché l'ULSS non ritardi i pagamenti ai fornitori. Rende noto che dal 2003 ad oggi la spesa per la residenzialità è stata incrementata del 70%. E per tutti questi motivi ringrazia la Presidente Barzon per avere proposto questo argomento in questa riunione della Commissione. Nel gennaio 2012 l'Assessore riprenderà a trattare questo argomento dato che gli extra LEA sono in sofferenza. Afferma che le iniziative di autonomia negli alloggi siano l'esperienza migliore. Da quando è iniziato il suo mandato ha ricostruito il coordinamento dei genitori dei disabili che si incontra periodicamente. Le scadenze di questi incontri non devono superare i tre mesi, altrimenti il rischio è che le associazioni lavorino troppo tempo in solitudine. Riferisce quanto ha spiegato la Dott.ssa Ponchia, psicologa, cosa avviene alla nascita del bambino disabile, quando

	<p>viene annunciata la notizia ai genitori. Il bambino immaturo viene ricoverato in neonatologia. Poi viene inserito al nido senza nessun collegamento con il territorio ...sebbene sia possibile curare le malattie metaboliche.</p> <p>Il Comune si è trovato in difficoltà nella gestione dei CEOD data la chiusura dell'ULSS rispetto all'apertura degli stessi fino alle ore 16.00. nel settembre 2011, il dott Rao aveva emesso una deliberazione che aumenta i posti in questi ricoveri di sollievo, anche per favorire la domiciliarità. Questo è un periodo di crisi e risulta importante creare delle reti di solidarietà per risolvere i problemi con le associazioni, i volontari e l'ULSS al fine di individuare dei percorsi personalizzati per i ragazzi disabili dato che ne hanno tutti i diritti.</p>
Trevisan	<p>Presenta l'incarico di Delegata del Sindaco per la disabilità conferitole ufficialmente il 17 settembre 2010. Questo incarico è da considerarsi un privilegio, perché è una occasione per lavorare con le associazioni nel mondo della disabilità e per questo ringrazia l'Assessore Verlatto e il Sindaco Zanonato. Racconta della sua esperienza che coincide con il suo incarico come responsabile per la disabilità presso la Facoltà di Scienze MM. FF. NN., dove insegna, che le consente di accompagnare l'inserimento all'Università delle persone diversamente abili. Inoltre, ella è inserita nel Comitato di Bioetica della Pediatria. Nel 1984 ha fondato la prima associazione per le persone con la sindrome di Down nel Veneto. Dal 2004, quando è stata istituita, fa parte del Consiglio di Amministrazione della "FONDAZIONE BACCICHETTI per la sindrome di DOWN – ONLUS". Afferma che la disabilità intellettiva va affrontata nella sua globalità e per questo motivo ha trovato un'empatia con l'Assessore Verlatto. Ora, presso il Comune, è nato un tavolo di discussione per il coordinamento delle associazioni, che lavorano per la disabilità, le quali si sono già riunite due volte. Queste riunioni devono essere periodiche. Viene seguito un tema ogni volta, pur nelle differenze, pertanto, suggerisce di unirsi per progettare insieme. Nel caso in cui fossero presentati tre progetti simili è più efficace crearne uno unico per tutti. Informa che è una partecipante attiva a molti convegni sull'H per sensibilizzare i partecipanti sui i diritti previsti dalla Convenzione dell'ONU. Risulta opportuno combattere ogni pregiudizio e gli stereotipi. Indica che si deve veicolare il messaggio che ogni persona risponde secondo le aspettative in lei riposte. Quindi aumentare le aspettative, tuttavia si deve lasciare che emergano i talenti, cioè che gli individui siano in grado di realizzare ciò che ad ognuno di essi piace. Queste persone speciali sono portatori di valori aggiunti, che tutti dovrebbero seguire. Anche nello sport dove la loro presenza fa capire l'importanza di partecipare senza avere solo il fine di vincere. Questo è un messaggio che siamo riusciti a comunicare anche all'Assessore allo Sport Umberto Zampieri.</p>
Barzon	<p>Osserva che consentire alle associazioni di partecipare è un fattore molto positivo e incentivare la loro unione produce più forza nel presentare le loro istanze. Le associazioni trattano situazioni diverse, quindi, la soluzione più equa è stimolare la loro discussione ad uno stesso tavolo per poi trattare. Riferisce l'esempio delle persone senza fissa dimora che nell'inverno del 2004 non avevano un luogo dove ripararsi dal freddo e morivano per le strade. Dal 2005, la nascita di un tavolo di coordinamento per rispondere a queste situazioni ha consentito di svolgere un ottimo lavoro. Ora non ci sono più dei senza fissa dimora che muoiono per le strade.</p> <p>Infine, chiede alla Sig.ra Riello del Coordinamento Associazioni Handicap Padova di intervenire.</p>
Riello	<p>Ringrazia per l'opportunità di intervenire in questa sede. Si rende conto che ha assunto un compito oneroso dato che nel coordinamento l'oggetto di una disputa è stato l'affidamento di un appartamento dell'ATER. Tuttavia, una volta che queste diatribe sono state sanate, l'obiettivo del coordinamento era di mettere insieme le associazioni. Era stato maturato il progetto di una rete di trasporti con una segreteria per rispondere ai bisogni. Un altro progetto era di contare sull'aiuto della Dott.ssa Abate per ottenere delle risorse dai progetti europei oppure dalle raccolte di denaro di Telethon e non pesare sempre sulle stesse fonti. Ora il coordinamento si trova in fase di stallo. Inizialmente, quando era nato, era stato stabilito un appuntamento ogni quarto venerdì del mese, tuttavia, si presentavano solo tre o quattro persone.</p> <p>Ora la Prof.ssa Trevisan ha finalmente riaperto delle possibilità suggerendo idee nuove.</p>
Barzon	<p>Ringrazia la Sig.ra Riello per l'intervento e chiede alla Sig.ra Cipresso, Presidente di AIAS (Associazione Italiana Assistenza agli Spastici) di esprimersi nel merito dell'argomento in discussione.</p>
Cipresso	<p>Afferma che tutelare i bambini fin dalla nascita e per il resto della loro crescita, senza distinzioni, è fondamentale, dato che ogni uomo deve percorrere il proprio arcobaleno, in modo che la sua vita sia serena e possano emergere tutte le sue potenzialità. Il volontariato è servizio. In modo particolare, la sua associazione si occupa di cultura ed è rivolta alle famiglie con disabili, con l'intento di aiutarle.</p>
Barzon	<p>Ringrazia la Sig.ra Cipresso per le sue affermazioni ed invita la Sig.ra Borigo, quale</p>

	presidente dell'ANFASS, ad intervenire.
Borigo	<p>Informa che il Coordinamento per la disabilità è nato circa dieci – quindici anni fa presso i locali del Centro Servizi per il Volontariato con circa dieci o dodici associazioni di volontariato per l'handicap. Rende noto, inoltre, che i pulmini dell'ANFASS sono a disposizione per il trasporto tutti i giorni feriali, incluso il sabato per tutti i servizi e le palestre. L'ANFASS svolge dei servizi per tutte le famiglie. Ricorda che la legge regionale 328, art. 14, prevede dei progetti di vita per le persone disabili. È l'associazione che dovrebbe chiedere il progetto di vita per ciascun disabile. Fin dalla nascita si vede se il bambino è spastico oppure down, ma non in tutti i casi di disabilità sono facilmente diagnosticabili. A suo avviso, il progetto di vita del disabile dovrebbe essere realizzato dal Comune, così può numerare tutti casi e le realtà che sono presenti nel territorio. L'ANFASS si occupa di tutti i disabili ma non dalla nascita.</p> <p>Evidenzia un allarme di portata regionale: il Dott. Cestroni ha minacciato di chiudere la sua struttura. Di conseguenza, si sono trovati tutti a manifestare sotto le finestre della Regione Veneto, tuttavia, hanno trovato la Polizia che li attendeva. Il loro intento, attraverso questa manifestazione, era anche di aiutare il Comune.</p>
Barzon	Osserva che risulta necessario adoperarsi fin dalla nascita del disabile. Quindi, chiede alla Sig.ra Tolot, presidente dell'Associazione Down Dadi ad intervenire.
Tolot	<p>Riferisce che i genitori della sua associazioni sono costretti a pagare di tasca propria tutti gli interventi sui propri figli. I ragazzi, dei quali si prende cura la sua associazione, sono 250 e la loro età va dai 0 anni fino all'adolescenza e l'età massima sono 36 anni. Down Dadi è l'espressione dei progetti delle famiglie che cercano di realizzare per i propri figli. I LEA (Livelli Essenziali di Assistenza) sono indispensabili, tuttavia, il mondo progredisce ed anche la disabilità sta cambiando e sta cercando delle strade senza l'assistenzialismo. Infatti, ci sono delle differenze tra coloro che ricevono degli aiuti e quelli che non li ricevono. Tuttavia, un progetto di vita è un diritto di tutti. Risulta gradito che da parte del Comune ci sia una presa in considerazione della disabilità e che fosse garantito il diritto all'autonomia per qualsiasi persona disabile che la volesse raggiungere. Raccomanda al Comune di prendersi in carico i pronunciamenti internazionali e universali.</p>
Barzon	<p>Riscontra che da parte del Comune è stata percorsa molta strada e sono stati sostenuti molti interventi nell'area della disabilità. Già il fatto che ci sia in corso questa riunione è un altro passo positivo e progressivo.</p> <p>A questo punto chiede alla Sig.ra Pradella, Presidente dell'Associazione Nuova Realtà di intervenire.</p>
Pradella	<p>Invita a riflettere quando si parla dei ragazzi disabili. Si parla sempre di disabilità intellettiva e si chiede fino a che punto è stata compresa. Nuova Realtà nasce nel 1996 per organizzare il tempo libero dei ragazzi disabili, che rimane loro dopo la frequenza al CEOD al ritorno in famiglia. In questa associazione sono state sviluppate attività di musicoterapia, teatro, pedagogia e dei giochi all'insegna dell'innovazione. Per il progetto di autonomia dei ragazzi, che è un aspetto importantissimo, il Comune aveva affidato una casa dell'ATER per la sua associazione, anche per cambiare tipologia del servizio a favore dei disabili. A partire da questo nuovo progetto, qualche ragazzo poteva avanzare con qualche passo in più, per abitare in modo autonomo e staccato dai genitori. Tre ragazzi uscivano dal CEOD e andavano a vivere da soli. Ora c'è in vista un altro progetto dato che i figli disabili diventano anziani.</p> <p>Infine, afferma che l'integrazione vera dà dignità al ragazzo ed un'altra opportunità potrebbe essere la creazione di un'attività economica in proprio che completi l'autonomia del ragazzo.</p>
Barzon	Ribadisce il concetto dell'unità attraverso l'apprendimento a parlare di tutte le disabilità, perché solo così il coordinamento delle associazioni per la disabilità saranno in grado di formare massa critica ed aiutarsi meglio tra loro.
Assessore Verlato	<p>Riferisce che ha parlato con l'Assessore Sernagiotto della Regione Veneto, affinché si presti a parlare con il Ministro del Welfare per la realizzazione dei progetti di autonomia che, peraltro, consentono di risparmiare sui costi sociali per la disabilità, dato che i percorsi di autonomia sostituiranno in parte la residenzialità. I progetti devono essere personalizzati. È stato realizzato recentemente un incontro nazionale con la UILDM, dove è stato ribadito che è la difesa dei diritti che garantisce le persone. Ed è importante che le associazioni si incontrino. Alla conferenza con i Sindaci dell'ULSS sono stati tolti i trasporti che sono inutili, quindi, sono stati valorizzati i progetti di autonomia dei disabili. Risulta opportuno difendere il passato per i servizi devono continuare ad esserci. Inoltre, informa che è stato aggiunto un altro appartamento affidato ad una associazione senza canone.</p>
Cesaro	Rende noto che il sabato precedente ha partecipato all'iniziativa <i>"la 7^a Convention Regionale Special Olympics"</i> cioè sport e disabilità. È stata una bellissima esperienza, emozionante, che ha suscitato anche commozione. Attualmente, a fronte del fatto che l'inserimento attivo nella società è solo nella scuola, questa è stata un'esperienza molto

	positiva. Pertanto, propone che questi ragazzi possano prendere parte attiva presso le associazioni sportive e che i servizi sociali ed i servizi sportivi del Comune si pongano come promotori di questo suggerimento presso le società sportive. L'inserimento dovrebbe essere realizzato secondo le peculiarità di ciascun ragazzo
Trevisan	In risposta alla proposta del Consigliere Cesaro, informa che queste esperienze sono attive anche in altre città italiane. A Padova, in modo particolare funziona per il rugby. Comunque, le persone con H devono avere la possibilità di provare tutti gli sport, di sperimentare la loro autonomia e guadagnare in salute, gioia e integrazione. Lo sport è una formidabile occasione per apprendere anche le regole della vita.
Barzon	Chiede se anche altri rappresentati delle associazioni vogliono intervenire e, quindi, concede la parola alla Sig.ra Schiavi dell'Associazione Genitori Nostra Famiglia e poi a Damiano Zampieri, dell'Associazione UILDM.
Schiavi	Informa che l'associazione dei disabili Nostra Famiglia opera su diversi livelli di disabilità dei ragazzini. I bambini, in età evolutiva suggeriscono i temi della crescita. Nella disabilità si tratta di affrontare le terapie e gli interventi. La sua associazione ha attivato uno sportello dove i genitori si possono rivolgere per condividere le proprie esperienze. È un'occasione per raccogliere molte problematiche, affrontare l'inserimento nella scuola e offrire assistenza. Come associazione cercano di partecipare alle riunioni del coordinamento con forza.
Zampieri	Riferisce che all'interno dell'UILDM è stato rivisitato il lavoro svolto negli anni '70. All'epoca i volontari non si erano spaventati e sono andati avanti a lavorare anche di fronte alle difficoltà e, da quel tempo hanno realizzato ciò che c'è attualmente. Oggi, si possono sensibilizzare i giovani, affinché si attivino nelle associazioni. Data la scarsità di risorse di questo periodo storico, risulta opportuno evitare le divisioni. Se i giovani lavoreranno nelle associazioni riceveranno di più di quello che hanno dato. Chiede che venga trovata una modalità affinché siano coinvolti nelle associazioni attraverso il servizio civile. Suggerisce che venga ricercato ciò che è comune tra tutte le disabilità, perché esiste un modo per vivere in maniera più dignitosa.
Barzon	Pone una forte riflessione a seguito di questi interventi dei rappresentati delle associazioni ribadendo quanto è importante che tutte le associazioni formino una squadra. Purtroppo, sottolinea, risulta evidente che certa politica ha sguazzato in queste situazioni, dato che ci sono state associazioni che hanno ricevuto di più rispetto ad altre. Di conseguenza, è giunto il momento di cambiare sistema e, pertanto, ribadisce che si costruisca un'unione solida tra le associazioni per poter ottenere più equità nelle risposte ai problemi.
Verlato	Ricorda che come Amministrazione comunale sono intervenuti con il progetto Meeteen a seguito del quale sono avanzate proposte dall'AMPA, dalla Caritas diocesana ed altre associazioni.
Cipresso	Riporta una buona notizia, che il sollievo negato all'OPSA nei primi di novembre ora è stato accordato.
Trevisan	Ringrazia tutti presenti per i loro interventi e rassicura le associazioni che il suo lavoro non si fermerà, ma continuerà in modo che tutte le persone con H si possano esprimere al meglio. Esse sono portatrici di valori che non sono meno validi di quelli degli altri, anzi. Manterrà il proprio impegno e continuerà a convocare le associazioni per discutere e cercare di armonizzare il loro operato.
Barzon	Ringrazia i presenti per la loro viva partecipazione e per gli interventi, li saluta e conclude la riunione alle 20.00.

La Presidente
Anna Barzon

La Segretaria verbalizzante
Licia Moretti